lire, ma di domandarne 400, o 500 mila, secondo il bisogno. E sarà allora anche il caso di domandare che sia restituito tutto ciò che è stato, in certo qual modo, usurpato sul fondo, che era destinato alle opere di compimento delle semplici colmate.

Non so se l'onorevole Ferrini, o l'onorevole Cavalletto ha raccomandato la bonifica orbetellana. È questa certamente una giusta raccomandazione. Anche qui si è introdotto una specie di equivoco nell'apprezzare se quella bonifica debba o non debba essere continuata per cura diretta dello Stato. Ma sta di fatto che, se non si toglie valore alle leggi del Governo toscano dopo il 1859, è una bonifica che si trova nelle stesse condizioni di tutte le altre delle maremme toscane.

Per conseguenza, quando potrà venire avanti un progetto di legge di spesa per le bonifiche, sarà inevitabile che in esso se ne tenga pur conto. Ed io certamente mi unirò all'onorevole Cavalletto per propugnare, con tutta la forza possibile, affinchè qualche cosa si faccia a profitto di quella bonifica, essendo impossibile che il comune di Orbetello, piccolissimo comune, proprietario del lago, possa da sè intraprendere una bonificazione di quella natura.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. L'onorevole Baccarini mi dispensa dal trattare lungamente ed ampiamente questa materia. Io posso assicurare l'onorevole Ferrini che all'occasione del bilancio definitivo, siccome saremo allora in misura di vedere se i fondi bastino, ed io credo che non bastino, provvederemo in modo che questi interessanti lavori non abbiano a soffrire detrimento alcuno.

Quanto all'altra interrogazione che mi ha mossa, gli dirò che io già espressi le mie idee intorno all'interessante servizio delle bonifiche. Io dissi che le cose procedevano lentamente, e che non sapeva quali ne fossero le cause, ma che io mi proponeva di rimuoverle; però il tempo e le mie forze sono limitati; non posso in un momento veder tutto, studiare tutto, risolvere tutto.

Dirò in breve all'onorevole Ferrini che mi preoccupo anche di questo servizio delle bonifiche; gli dirò che ho trovati gli studi iniziati, che li ho fatti proseguire, che li ho veduti. Gli dirò qualche cosa di più: che finora siamo arrivati a convincerci che sarà necessaria una spesa di 93 milioni.

Ho voluto fare un conto di quello, che presso a poco potrà essere il concorso degli enti interessati, ed ho visto che, dedotto questo concorso, l'onere dello Stato si ridurrà forse a 45 milioni. Egli vede dunque che me ne sto occupando.

È un affare grosso. Si tratta attualmente di vedere in qual serie d'anni si possa ripartire questa cospicua somma che potrà essere rettificata. Rettificazioni ce ne saranno, poichè ora non si ha che un primo abbozzo. Ciò valga a dimostrare tanto all'onorevole Ferrini, quanto all'onorevole Cavalletto, che è così competente in queste cose, che io mi sono preoccupato di questi interessi (*Interruzione dell'onorevole Mazzarella*), che ho fatto degli studi, che spero di soddisfarli il più presto possibile, chiedendo alla Camera provvedimenti legislativi.

Prego però la Camera di considerare che da breve tempo ho l'onore di reggere il Ministero dei lavori pubblici e che le mie forze sono debolissime.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori inscritti, pongo ai voti il capitolo 86.

(È approvato, e lo sono pure i seguenti:)

Capitolo 87. Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli, lire 380,000.

Capitolo 88. Paludi di Napoli, Volla e contorni, lire 27,000.

Capitolo 89. Torrenti di Somma e Vesuvio, lire 124,000.

Capitolo 90. Torrente di Nola, lire 76,000.

Capitolo 91. Regi Lagni, lire 84,000.

Capitolo 92. Bacino Nocerino, lire 89,000.

Capitolo 93. Agro Sarnese, lire 85,000.

Capitolo 94. Bacino del Sele, lire 100,000.

Capitolo 95. Vallo di Diana, lire 90,000.

Capitolo 96. Stagno di Marcianise, lire 4700.

Capitolo 97. Piana di Fondi a Monte San Biagio, lire 65,000.

PRESIDENTE. Lago Salpi, lire 72,000.

VISOCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VISOCCHI. Io non intratterrò lungamente la Camera a dimostrare quale o quanta necessità vi sia di bonificare il lago Salpi, il quale spande in tutta la provincia di Capitanata i suoi miasmi con grave danno della sanità e della vita di quelle popolazioni ed anche con notevolissimo danno economico di quelle contrade, inquantochè non possono quei terreni sottoporsi ad una coltura ben intesa, appunto perchè i contadini non possono dimorare in quelle campagne senza pericolo grave di vita.

Questo lago fortunatamente potrebbe essere con facile modo bonificato o colmato, poichè due fiumi, che potrei dir torrenziali, gli si avvicinano l'uno ad oriente e l'altro ad occidente, e colle loro acque torbide in tempo di piena potrebbero in breve tempo colmarlo.

Questa bonifica infatti fu intrapresa dal cessato Governo delle Due Sicilie e fu poi continuata dal